

IL FATTO

FRA PASSATO E PRESENTE

La rapina

Nel mirino un'agenzia di assicurazioni

■ E' stato un assalto in piena regola. In due, armati e con il volto nascosto sotto una pesante calzamaglia, hanno rapinato un'agenzia di assicurazioni e sono fuggiti con 2000 euro di bottino. La rapina è stata messa a segno ieri pomeriggio, poco prima delle 19. Nel mirino dei malviventi è finita la agenzia Sai Assicurazioni di via Fortunato, nei pressi della Concattedrale. I due rapinatori sono entrati nell'appartamento che ospita l'assicurazione, al primo piano dello stabile e, una volta dentro, si sono calati le calzamaglie sul volto. Entrambi, come si diceva, erano armati di pistola. Hanno minacciato i dipendenti e si sono fatti consegnare il denaro in cassa. Poi sono fuggiti a piedi.

Sul posto, dopo che è scattato l'allarme, è arrivata la Polizia. Gli agenti hanno raccolto le testimonianze dei dipendenti dell'agenzia ed hanno avviato le indagini.

UN TRENO MULTIMEDIALE

Sul treno merci è stata allestita una mostra realizzata con foto, video e vari supporti multimediali

LE TRE SEZIONI

La mostra è stata suddivisa in tre parti: emigrazione pugliese verso gli Usa, verso il Nord Italia e immigrazione in Puglia



PALAZZO DI CITTÀ Una immagine della conferenza stampa di ieri sul treno dei migranti [foto Todaro]

La campagna Diritti sociali oggi la giornata

■ "Cara politica, sui bisogni delle persone non ne hai azzeccata una!". Questo lo slogan della manifestazione nazionale che si svolgerà oggi nell'ambito della campagna "I diritti alzano la voce", promossa da numerose associazioni del volontariato e organismi del Terzo Settore. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede del Centro Servizi Volontariato di Taranto, alla presenza di alcuni dei rappresentanti delle quattordici associazioni tarantine che hanno aderito alla "Giornata di mobilitazione in favore dei diritti sociali". Tra questi, Don Nino Borsci, direttore della Caritas Diocesana, Maria Antonietta Brigida, presidente provinciale dell'Auser e vicepresidente vicaria del CSV Taranto, Lorenzo Cazzato, presidente dell'Arco, Maria D'Andrea dell'Ant, Maria Celeste Palombella dell'Unicef.

La Giornata in favore dei diritti sociali poggia le basi sulla constatazione che nonostante l'allarmante aumento della disoccupazione, l'Italia è fra i Paesi che spendono meno per sostenere i disoccupati. Di qui la proposta: un decalogo "ponderato e ragionevole", di cose da fare in tempi molto brevi per ridurre il peso gravante sulle famiglie: garantire i livelli minimi di servizi sociali a tutti i cittadini, estendere l'indennità di disoccupazione ai precari, varare sostegni significativi per le famiglie povere, dotare di risorse adeguate il Fondo per il sostegno di famiglie con persone non autosufficienti, chiudere gli istituti segreganti per le persone con disabilità. E poi ancora: investire in formazione per riqualificare disoccupati e cassintegrati, riconoscere la cittadinanza a migranti onesti operanti da cinque anni in Italia e ai loro figli, aumentare gli aiuti ai Paesi poveri. Nelle sedi delle associazioni aderenti all'iniziativa (anche Auser, Aism, Uici, Arciragazzi, Ada, Antea, CittadinanzAttiva T.D.M., associazione "Marco Motolese", Aido, Legambiente), intanto, si stanno già raccogliendo le firme per una petizione finalizzata a chiedere agli organi competenti maggiore attenzione alle problematiche sociali.

[Sabrina Esposito]

Il treno dei migranti

Volti e storie di Puglia nell'allestimento itinerante in arrivo lunedì sul primo binario della stazione ferroviaria

● Il treno dei desideri, e dei ricordi, arriverà lunedì sul primo binario della stazione ferroviaria di Taranto. E fino al 4 marzo sarà possibile salire a bordo di ciascuno dei 12 vagoni del locomotore proveniente dal Salento e diretto a Torino. Per immergersi nelle storie, nei volti e nelle voci della Puglia attraverso le aspettative e il vissuto dei nostri migranti.

Ad organizzare la mostra multimediale itinerante: "Dal passato al presente - storie, volti, voci di Puglia", il laboratorio di comunicazione e progetti Farm, che da quattro anni realizza il Treno della Memoria.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo di Città dagli assessori alla Cultura e alle Politiche sociali del Comune di Taranto, Angelina Mignogna e Mario Pennuzzi, dal professor Massimo Guastella, docente di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università del Salento, e da Massimo Causo, critico cinematografico.



L'INIZIATIVA

A presentare la mostra viaggiante gli assessori comunali Mignogna e Pennuzzi

Sul treno merci a bordo del quale è stata allestita la mostra, fatta di foto, video e supporti multimediali, sarà possibile dunque rivivere l'esperienza di chi ha lasciato la propria terra in cerca di una vita migliore. "Migranti" è stata promossa dall'assessorato regionale alla Solidarietà e dal consiglio regionale. La mostra è suddivisa in tre sezioni: la prima è dedicata all'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti dal 1900 al 1929; la seconda sezione riguarda l'emigrazione pugliese in Europa e Nord Italia, dal 1946 al 1976; e la terza sezione è riservata all'immigrazione in Puglia.

L'ingresso è gratuito.

"Il Novecento è una storia ricca di viaggi della speranza - spiega Guastella - di frontiere attraversate da uomini e donne alla ricerca di una vita migliore. Viaggi, transiti, permanenze hanno generato una grande ricchezza di tracce storiche, letterarie, fotografiche e cinematografiche. Ogni va-

gone della mostra è accessibile a tutti, dall'alunno della scuola elementare allo specialista".

La finalità del progetto è didattica e pedagogica al contempo.

"Abbiamo aderito all'iniziativa - precisa Pennuzzi - perché la storia di Taranto è collegata sia a casi di emigrazione che di immigrazione. Negli ultimi 15 anni, in particolare, la nostra città ha perso il 20 per cento dei suoi abitanti. Ma, ciononostante, resta chiusa verso gli immigrati. Attraverso "Migranti" vogliamo sensibilizzare i concittadini". "Questa mostra - aggiunge Mignogna - fa parte del nostro programma amministrativo impostato verso tematiche dirompenti, come quella delle migrazioni". E, in sintonia con il treno dei migranti, il Comune di Taranto ha organizzato anche un convegno sull'argomento, in programma per le 17,30 di mercoledì alla Biblioteca "Acclavio". [p.g.]

IL CASO CHIUSA L'INCHIESTA, IL PUBBLICO MINISTERO HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER 22 PERSONE

Onoranze funebri appaltate con le mazzette?

Tra gli inquisiti ci sono numerosi titolari di agenzie funebri e due dipendenti dell'Asl

GIACOMO RIZZO

● Onoranze funebri aggiudicate con mazzette? Il pubblico ministero Raffaele Graziano ha chiuso ufficialmente l'inchiesta sulla presunta truffa del caro estinto chiedendo il rinvio a giudizio per

22 indagati accusati a vario titolo di illecita concorrenza, minacce, violenza, detenzione abusiva di armi, rivelazione di segreti di ufficio, furto, truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato, corruzione e falso. Tra gli inquisiti ci sono numerosi titolari di agenzie funebri e due dipendenti dell'Azienda sanitaria locale di Taranto. L'impresa funebre «Il Tulipano» di Mottola si è venuta a trovare in una sorta di conflitto di interesse avendo anche la gestione dell'associazione di pubblica assistenza «Mottola soccorso», che svolge in regime di convenzione

con l'Asl il servizio di trasporto degli ammalati e dei feriti del sistema di pronto intervento 118. Grazie ad informazione riservate garantite dall'associazione (tramite Lucia Losito, Cosimo Loperfido, Nicola Bradascio, Daniele Cannarile, Giovanni Pontassuglia e Angelo Montanariello) i dipendenti dell'agenzia funebre giungevano prima dei concorrenti sui luoghi degli incidenti stradali mortali. Un monopolio al quale si sarebbero opposti i titolari dell'agenzia «L'Umanità» (Pietro Cisternino, considerato gestore di fatto, e Carmelo Aloisio), utiliz-



TANGENTI E CARO ESTINTO

Chiesto il rinvio a giudizio per 22 persone: intasate mazzette per favorire agenzie di pompe funebri?

zando però metodi violenti (in concorso con Francesco Balestra), con aggressioni e minacce di morte anche con l'uso di armi.

L'impresa «Il Tulipano», secondo il magistrato inquirente, è gestita di fatto da Giuseppe Loperfido, Anna Resta, Rosa Loperfido e Pietro Antonacci. Sono contestati

anche episodi di corruzione a carico di due dipendenti del Dipartimento di prevenzione dell'Asl, Guiscardo Antonello Legari (ispettore sanitario tecnico della prevenzione deputato al servizio di polizia mortuaria) e Salvatore Lacatena (coadiutore amministrativo addetto ai compiti di po-

lizia mortuaria), in concorso con titolari di imprese funebri (Tommaso Liuzzi, Angelo Fischetti, Silvio Turbato, Salvatore Ivone). Gli altri indagati sono Vittorio Marcoloni, ispettore di igiene dell'Asl, Antonio Massaro e Domenico Gentile (dipendenti del Comune di Mottola).